

## La conferma del Centre du cinéma «Sottomissione» di Michel Houellebecq diventa una serie tv

*Sottomissione* (Bompiani, 2015), il romanzo di Michel Houellebecq (Réunion, 1956) diventerà una serie televisiva. Lo ha confermato ieri il Centre national du cinéma, dopo alcune indiscrezioni di stampa. A capo del progetto sembrerebbe esserci il regista Guillaume Nicloux — già amico dello scrittore, che nel 2014 ha recitato nel suo film *Il rapimento di Michel Houellebecq* — insieme a Nathalie Leuthreau e Victor

Rodenbach, anche se ancora non si conoscono né i tempi di realizzazione, né il casting o il formato della serie. Nicloux sta inoltre girando dallo scorso dicembre *C'est extra*, film che annovera nel cast lo stesso Houellebecq insieme a Gérard Depardieu. Pubblicato in Francia il 7 gennaio 2015, lo stesso giorno dell'attentato terroristico contro il settimanale satirico «Charlie Hebdo», in *Sottomissione* il premio Goncourt

stituzione è stata il termine di riferimento della nostra identità nazionale. Certo non mancano i detrattori e le diffidenze, legate al diffuso rifiuto dell'esperienza politica della seconda metà del cosiddetto secolo breve. Non è, però, un caso che almeno in due occasioni il popolo si sia contrapposto ai politici che volevano riformarla e abbia pertanto trascurato i rilievi che quei politici muovevano, sulla base dell'esperienza, alla funzionalità del nostro apparato di governo. Il che dimostra che se riforme di questo apparato debbono essere adottate, esse debbono andare nella direzione della scelta originale di una democrazia parlamentare rappresentativa. Forse possiamo ancora sperare che il popolo non si faccia tentare dalle odierne lusinghe della democrazia diretta.

**Claudio Magris** — Oggi l'Italia è un Paese sovrano che fa parte dell'Unione Europea. C'è l'Europa e ci sono le Costituzioni dei vari Paesi che ne fanno parte. Talora le Costituzioni di alcuni di questi sembrano in stridente contrasto con lo spirito dell'Unione Europea.

Le Costituzioni che hanno fondato la modernità liberale e democratica sottoli-



## Oggi anche il divorzio o la tutela ambientale della salute trovano copertura nella Carta

neano l'eguaglianza — «tutti gli uomini creati uguali e dotati dal loro Creatore di certi inalienabili diritti come quelli alla vita, alla libertà e al perseguimento della felicità», dice la Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti e la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino voluta dalla Rivoluzione francese proclama che «gli uomini nascono e rimangono liberi

### Talento



● **Rafael Alberti** nasce a El Puerto de Santa María (Spagna) il 16 dicembre 1902. Dopo l'esilio in Argentina e in Italia, nel 1977 rientra in Spagna ma il rapporto con il nostro Paese resta intenso. Nell'84 comincia la sua collaborazione al «Corriere della Sera»: escono i capitoli della prosecuzione de *La arboleda perdida*, le memorie. Per lui scrivere sul quotidiano di via Solferino vuol dire tenere un piede in quell'Italia che ha sempre amato e che lo ricambia con lo stesso affetto

● Lasciata

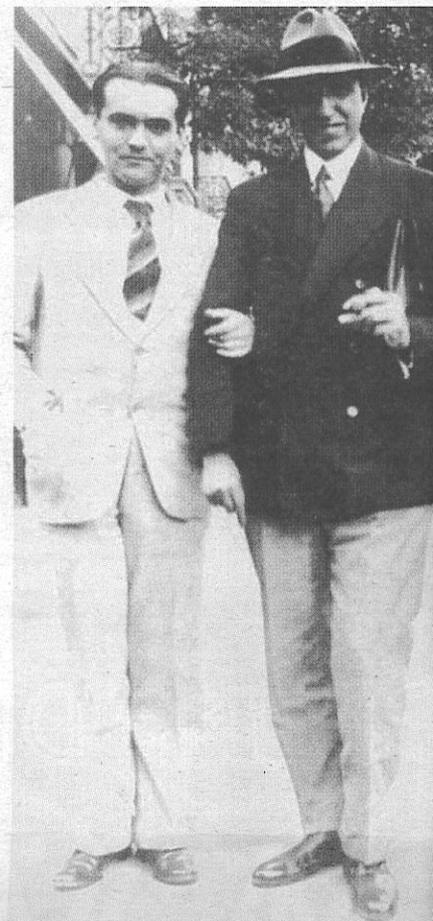
A due decenni dalla morte L'autore andaluso, firma del «Corriere»

# Amori e lyricografie il poeta che voleva vivere

di **Sebastiano Grasso**

Vent'anni fa, nella natale Puerto de Santa María, in Andalusia, muore a 97 anni Rafael Alberti. Nel 1963, dopo l'esilio argentino, il poeta era approdato a Roma: rimane sino al '77, per rientrare in Spagna, dopo la morte del Caudillo. Da Buenos Aires aveva pensato di trasferirsi a Parigi, ma l'amico Giuseppe Eugenio Luraghi lo convince a scegliere l'Italia. Rafael va a vivere in via Monserrato, nella casa che nel '500 aveva ospitato Ignazio di Loyola. Poi, nel '65, con il denaro del premio Lenin, si compra un'abitazione a Trastevere. Finestre altissime, impossibili da raggiungere senza una scala, nel '600 era stata una casa-rifugio di «jovenes putas». Ricordo, nel grande soggiorno rettangolare, le sue meravigliose «lyricografie» (versi misti a disegni colorati di lune e di corna di tori, di girandole e stelle, di angeli con cui il poeta sembrava legato da stretta parentela) e un paio di grandi quadri. Dono di Picasso e Miró, che, qualche anno dopo, la figlia Aitana si porterà all'Avana.

Nella strade trasteverine, invase dalle auto, il poeta si aggira con grande apprensione, temendo di essere investito: «Sono dovuto diventare un torero, allenandomi ad appiattirmi contro i muri, a schizzar via di volata, come un Dominguín davanti al toro». E in Roma, *peligro para caminantes* (pericolo per i pedoni): «Chissà se si ricorderanno di me, quando me ne andrò». Impossibile di-



Da sinistra: Federico García Lorca, Pedro Salinas

Roma, Anticoli è stata famosa per la bellezza delle sue modelle, ritratte fra gli altri, da Corot, Böcklin, Rodin, Kokoschka, Luigi e Fausto Pirandello (anche il premio Nobel era pittore).

Ad Anticoli, vive «un'attraente vecchietta», modella anche di Rodin, della quale Alberti ama raccontare un episodio divertente: «Un giorno d'inverno e di neve, lo scultore

al 17° p...  
calle Pri...  
ge il Gu...  
deputat...  
sta, ma...  
tre mes...  
fa per l...  
versi e...  
sua prin...  
la pittu...  
stra, a 2...  
Capital...  
snond...